

Indice nazionale dei prezzi al consumo: i premi dell'assicurazione malattia e il costo della vita



Corinne Becker Vermeulen,
Ufficio federale di statistica

Perché i premi dell'assicurazione malattia sono esclusi dall'indice dei prezzi al consumo?

L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), che misura il rincaro in Svizzera, viene spesso criticato per non tener conto dell'evoluzione dei premi dell'assicurazione malattia. In effetti, i premi dell'assicurazione malattia gravano sensibilmente sul bilancio delle economie domestiche. I costanti aumenti dei premi degli ultimi anni riducono considerevolmente il reddito a disposizione delle economie domestiche per i consumi e il risparmio. E questa perdita di reddito disponibile non è compensata dall'IPC, l'indicatore utilizzato attualmente per la compensazione del rincaro.

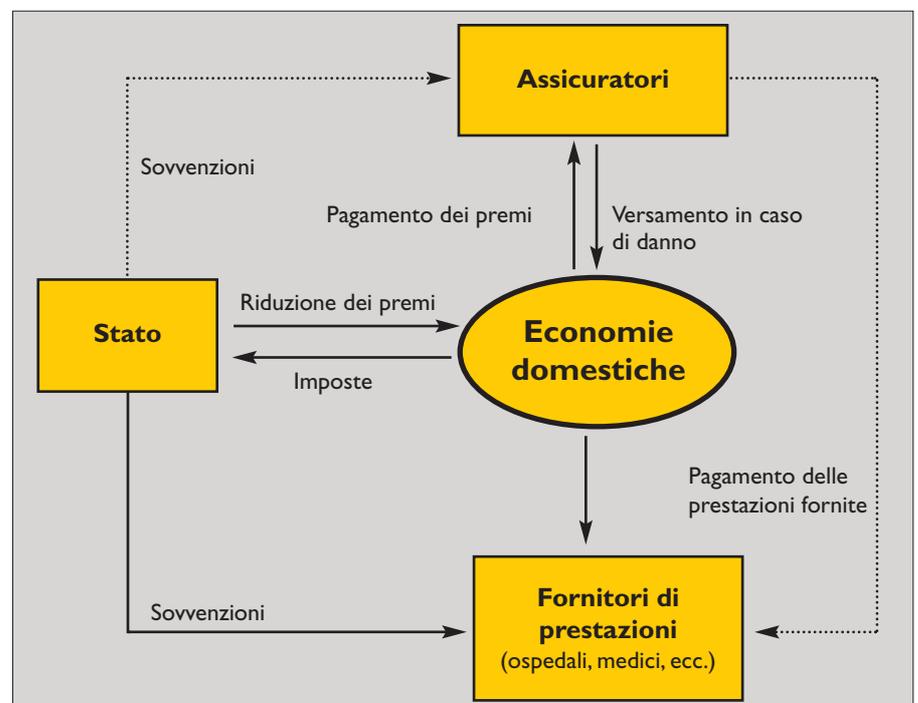
Perché non si tiene conto dei premi dell'assicurazione malattia nel calcolo del tasso di rincaro? I motivi di questa esclusione sono due. **1° motivo: i premi dell'assicurazione malattia servono a finanziare i costi della sanità e non rappresentano pertanto un consumo.** Il finanziamento del ramo della salute è estremamente complesso. Lo schema sottostante lo riassume in modo molto semplificato.

Senza entrare nei dettagli, nel sistema di finanziamento della salute si distinguono tre attori: le economie domestiche che consumano e pagano le prestazioni mediche (attraverso premi, pagamenti diretti e imposte), nonché gli assicuratori e lo Stato che fungono da intermediari finanziari. Quale evoluzione è tenuto a misurare l'IPC? Quella dei premi, quella delle tariffe delle prestazioni, quella delle imposte? Come indica il suo nome,

l'indice dei prezzi al consumo misura l'evoluzione dei prezzi dei beni e dei servizi **consumati** dalle economie domestiche. Ma queste consumano prestazioni o premi dell'assicurazione malattia? Il consumo è chiaramente rappresentato dalle prestazioni fornite dagli ospedali, dai medici, dai dentisti e da tutti gli altri fornitori di servizi nel campo della sanità. I premi dell'assicurazione malattia, come le imposte, servono a finanziare questi consumi e sono quindi dei trasferimenti. **Da una parte c'è il consumo (le prestazioni) e dall'altro c'è il suo finanziamento (i premi).** Da un punto di vista metodologico, nel calcolo dell'IPC va preso in considerazione il consumo, e non il suo finanziamento. Di con-

seguenza, l'IPC misura l'evoluzione dei prezzi delle tariffe ospedaliere, dei medici, dei dentisti, dei medicinali, degli apparecchi terapeutici, nonché di altre prestazioni sanitarie (fisioterapia, costi di laboratorio, cure a domicilio), ma non quella dei premi.

La domanda che ci si pone spesso è la seguente: per quale motivo l'evoluzione dei prezzi nel campo della sanità è molto più debole di quella dei premi dell'assicurazione malattia? Infatti, l'evoluzione dei premi dell'assicurazione malattia riflette l'evoluzione dei costi della salute. Tuttavia, questi ultimi non dipendono solo dalle tariffe, ma anche dal volume delle prestazioni. *Ad esempio, se si va due volte dal medico invece di una sola, i costi*



Traduzione a cura di Giovanni Longu,
Ufficio federale di statistica

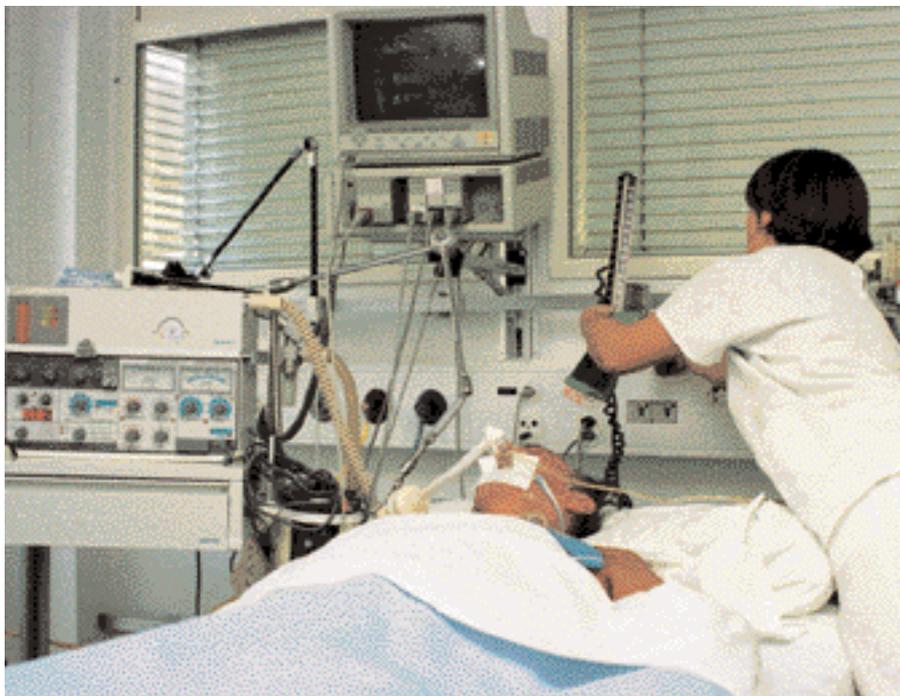


foto Ti-press

bre 2001. Questo nuovo indice fornisce informazioni supplementari sull'evoluzione dei premi dell'assicurazione malattia di base e complementare nonché sul suo impatto sul reddito disponibile delle economie domestiche. Fra il 2000 e il 2001, i premi dell'assicurazione malattia sono aumentati in media del 5,4%. Ciò ha ridotto dello 0,4% il reddito medio disponibile delle economie domestiche svizzere. Ad esempio, il reddito mensile medio disponibile delle economie domestiche (disponibile per il consumo e il risparmio) ammonta a 5.400 franchi. Il premio dell'assicurazione malattia medio pagato dalle economie domestiche è di 450 franchi. Un aumento medio dei premi del 5,4% riduce il reddito disponibile di 24 franchi (invece di 450 franchi, le economie domestiche pagano d'ora in poi 474 franchi). Per rapporto al reddito disponibile, questo aumento dei premi esercita un impatto al ribasso dello 0,4%.

L'esempio si riferisce naturalmente a una media, ogni economia domestica ha un reddito disponibile e dei premi diversi. Per consentire un calcolo individuale, l'Ufficio federale di statistica ha messo a disposizione su Internet una calcolatrice individuale che consente ad ogni economia domestica di verificare l'impatto dell'aumento dei premi sul proprio reddito disponibile. Questa calcolatrice è reperibile all'indirizzo:

http://www.statistik.admin.ch/stat_ch/ber05/dber05.htm

E dove si situa in questo contesto l'indice del costo della vita?

Riassumendo, abbiamo da una parte l'IPC che misura il rincaro dei beni e dei servizi consumati e dall'altro l'IPAM, che fornisce informazioni sull'evoluzione dei premi dell'assicurazione malattia e sul suo impatto sul reddito disponibile delle economie domestiche. Come combinare le due informazioni? Per il momento non è stato ancora possibile trovare una risposta convincente a questa domanda. Combinare l'evoluzione dei prezzi dei beni e dei servizi con le spese di trasferimento (premi assicurazione malattia obbligatoria, oneri sociali, imposte) equivale a calcolare l'evoluzione del costo della vita. Da qualche tempo, l'Ufficio federale di statistica sta effettuando ricerche volte a trovare il metodo di calcolo dell'**indice del costo della vita**. Ma è un compito tutt'altro che facile: da un lato si tratta di **introdurre spese diverse da quelle di consumo** (come i premi dell'assicurazione malattia obbligatoria, le imposte e gli altri oneri sociali); d'altro canto, si dovrebbe trovare un metodo per **misurare elementi soggettivi** come il grado di soddisfazione. Illustriamo la problematica con un esempio: sul mercato giunge un nuovo computer che offre una funzione supplementare. Il suo

prezzo supera del 25% quello dei computer già in circolazione. Come percepiscono questa nuova funzione le economie domestiche? Se ritengono che comporta un miglioramento e che quindi l'acquisto di questo computer accresce il loro livello di soddisfazione, non sussiste un vero e proprio aumento dei prezzi, dato che pagando di più ricevono anche di più. Se invece questa nuova funzione viene considerata inutile, le economie domestiche subiscono un aumento dei prezzi. Il grado di soddisfazione varia da un'economia domestica all'altra, come pure da un individuo all'altro, ed è particolarmente difficile misurarlo.

In considerazione della complessità della nozione del costo della vita, l'Ufficio federale di statistica cerca di procedere a tappe. Dopo il calcolo dell'indice dei premi dell'assicurazione malattia, è previsto il calcolo di un IPC per gruppi socio-economici diversi quali i pensionati e le famiglie monoparentali. Come mai? Perché determinati gruppi della popolazione hanno una struttura di consumo differenziata e subiscono pertanto il rincaro in modo diverso. I primi risultati di questi indici specifici sono previsti per il 2003.

Consapevole delle esigenze degli utenti, l'Ufficio federale di statistica tenta di avvicinarsi, una tappa dopo l'altra, alla nozione del costo della vita mettendo a punto un sistema modulare di indici capace di offrire informazioni e risposte specifiche. L'abbinamento di questi indici, volto a consentire un calcolo del costo della vita più confacente, richiederà ancora qualche ricerca. ■